

IMMIGRAZIONE

L'inciviltà europea

Alessandro Dal Lago

Dopo la strage dei gommoni, parlare di fatalità sarebbe osce-
no. Basta ricordare che dall'ot-
tobre scorso si sono moltiplicati gli
ammonimenti europei a salvare me-
no migranti possibile, soprattutto in
aree lontane dai limiti dell'"Operazio-
ne Triton" (trenta miglia marine). Ha
cominciato il governo Cameron, soste-
nendo che i salvataggi avrebbero in-
centivato l'immigrazione clandestina.
Ha continuato a dicembre un capo
operativo di Frontex, di nome Klaus
Rosler, già dirigente della polizia bava-
rese.

CONTINUA | PAGINA 3

DALLA PRIMA

Alessandro Dal Lago

Delitti d'Europa contro l'umanità

Gli stranieri che si avventurano in mare.

L'Europa non vuole spendere per salvare vite umane e quindi migliaia e forse altre decine di migliaia di migranti potrebbero annegare con l'arrivo della buona stagione: questa è la banale verità, che contrasta con le affermazioni roboanti del ministro degli interni Alfano, quando l'"Operazione Triton" (ma chi avrà escogitato un nome così idiota?) ha sostituito "Mare Nostrum" (altra bella sigla!), che era dotata di mezzi molto più consistenti.

Solo Cameron o un poliziotto bavarese può credere o far credere che la prospettiva di annegare convinca gente del Mali, del Pakistan, dell'Eritrea, o di altri cento luoghi in cui si muore di fame o di guerra, a restare ad agonizzare a casa loro. Solo una tremenda, colossale ottusità, o qualcosa di infinitamente peggiore, può motivare quest'atteggiamento di chiusura verso le ragioni di una minima umanità e delle leggi del mare. Noi immaginiamo la disperazione dei nostri marinai che si sono visti morire assiderati, accanto a sé, ragazzi che si sarebbero potuti salvare se solo l'"Operazione Triton" avesse previsto l'invio di navi più gran-

di a soccorrere i gommoni.

Noi sappiamo, perché l'hanno detto a destra e manca, che i nostri pescatori e la nostra gente di mare non dorme la notte al pensiero di quelli che sono annegati, annegano e annegheranno al di là dei limiti previsti dall'agenzia Frontex e dall'"Operazione Triton".

Qui si misura come l'ottusità e la miopia dell'Europa bottegaia si siano tramutate in delitti contro l'umanità. I sopravvissuti della strage dei gommoni hanno dichiarato che sono stati imbarcati sotto la minaccia delle armi dai miliziani in Libia. E questo non sorprende affatto, vista la situazione che il genio politico di Cameron, Sarkozy, Obama, per non tacere di Berlusconi, hanno creato dalle parti di Tripoli, Derna e Bengasi.

Ignorare le conseguenze umane delle proprie insensate politiche è il principale tratto che accomuna l'accozzaglia di Stati egoisti che va sotto il nome di Unione europea. Pensiamo solo alla povertà in Grecia, ai bambini senza latte, alla svendita delle infrastrutture di un intero paese che doveva essere punto per essersi indebitato. Un paese, la Grecia, il cui Pil rappresenta il 2 per cento di quello europeo e il cui debito potrebbe essere condonato senza danni per la Ue.

Ma dietro l'indifferenza per le sorti dei greci e dei migranti che si avvieranno verso la morte c'è ormai un disprezzo assoluto, conclamato, trionfale per il diritto che un tempo si sarebbe chiamato delle genti. I soldi europei devono restare nelle banche, e non essere spesi per salvare vite, questo è il messaggio di Frontex, di Came-

ron, della troika, di Merkel, di Herr Rosler e di tutti quelli che si inchinano davanti alle ragioni dei più forti e dei più ricchi.

Sarebbe questa la «civiltà europea» (parole di Renzi) per cui sono morte decine di milioni di esseri umani nella seconda guerra mondiale?

